

FONDAZIONE CAFFEINA CULTURA

ONLUS

Codice fiscale 90107350564

VIA DEI PELLEGRINI 23 – 01100 VITERBO VT

Relazione di Missione al bilancio chiuso al 31.12.2018

Il presente bilancio è riferito al settimo esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 2018

1. Finalità istituzionali

La Fondazione non ha scopo di lucro, non può distribuire utili, è aconfessionale e apolitica e agisce in piena autonomia giuridica, patrimoniale ed economica. Persegue esclusivamente finalità di promozione culturale e solidarietà sociale.

Svolge la sua attività e destina le risorse disponibili per la promozione, il sostegno e la realizzazione del Festival Caffèina e degli eventi culturali ad esso collegati, incentivando la sua diffusione e la sua crescita. La Fondazione promuove tutte quelle innovazioni utili ad elevare i contenuti culturali e il prestigio nazionale e internazionale della manifestazione.

Oltre all'organizzazione del Festival la Fondazione si propone di promuovere, sviluppare, diffondere l'organizzazione o la partecipazione ad attività o iniziative a carattere culturale, artistico, scientifico, sociale, educativo, turistico e artigianale. L'organizzazione di festival, spettacoli, mostre, incontri, convegni, seminari, dibattiti, corsi di formazione e borse di studio. La promozione di attività di animazione e di aggregazione per bambini, ragazzi e adulti, sia normodotati che diversamente abili, attraverso la realizzazione di momenti di gioco, di attività culturali e formative, volte a favorire un corretto e armonico sviluppo educativo dei bambini e dei ragazzi nella società odierna, così come percorsi di integrazione per adulti, operando in particolare per la realizzazione di momenti di incontro e scambio intergenerazionale e interculturale. Tutte attività volte a diffondere e sostenere la partecipazione e l'inclusione degli individui, la cultura della convivenza civile, le pari opportunità, le differenze culturali, etniche, religiose, e di genere, la tutela delle diversità linguistiche nonché la libertà di orientamento sessuale, e la promozione della solidarietà, del volontariato e dell'aggregazione sociale.

Per realizzare i propri scopi la Fondazione elabora e realizza programmi e progetti di intervento, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati.

2. Eventi 2018

Il 2018 per la Fondazione è stato un anno vissuto intensamente tra la gestione e all'organizzazione delle proprie attività oramai storiche, su tutte il Festival Caffaina, l'Emporio Letterario, il Caffaina Christmas Village, ulteriormente accresciute da varie nuove iniziative che hanno toccato numerosi altri palcoscenici a partire dai comuni del Comprensorio Cimino fino ad arrivare a Santa Severa sul litorale romano, oltre alla co-organizzazione di un'importante mostra cittadina avente come tema principale i tesori della tomba del leggendario faraone Tutankhamon, attenendosi in questo agli obiettivi, insiti nel proprio statuto, di promozione e di diffusione della cultura in tutte le sue manifestazioni.

Fondazione Caffaina ha inoltre investito importanti risorse per il consolidamento, strutturale e organizzativo, del Palazzo Caffaina, la struttura che ospita al proprio interno il teatro, la libreria e il bistrot Caffaina e che, nel corso dell'anno solare, ha ospitato la prima, fortunata, stagione teatrale oltre ad altri importanti eventi culturali tra concerti, incontri con l'autore, reading letterari, spettacoli per le scuole, proiezioni cinematografiche e tanto altro ancora.

L'azione della Fondazione ha, dunque, saputo accrescere con successo i propri impegni e i campi di intervento ad essi connessi individuando nuove opportunità di crescita e portando a compimento, in maniera innovativa e dinamica, gran parte delle attività aderenti agli scopi statutari.

Il **Festival Caffaina**, svoltosi a Viterbo dal 22 giugno al 1 luglio, ha fatto registrare grandi numeri in virtù di un programma rivisto rispetto agli anni precedenti e che ha concesso ampio spazio ad eventi all'interno dei quali assoluta protagonista è stata la musica. Musica mediterranea, colta, popolare, jazz e pop, in sostanza: musica per tutti i gusti. In aggiunta a questo, l'autentica, grande, novità di quest'edizione è stata la pista di ballo ospitata in Piazza del Gesù che per l'occasione si è vestita a festa trasformandosi, di volta in volta, in balera, milonga, strada o piazza caraibica e scuola di danza.

Un'edizione all'insegna della musica, quindi. A partire dal tema che quest'anno l'ha caratterizzata, il **girotondo**, ballo giocoso, linguaggio universale che accomuna le culture di tutto il mondo.

Da ricordare, per il secondo anno consecutivo, la gradita presenza al festival Caffaina dell'Egitto che ha consolidato in tal modo la conoscenza, la collaborazione e il legame reciproco tra le nostre due culture. Un processo già in atto da qualche tempo, alla base del quale è l'imponente operazione di promozione e valorizzazione, svolta in collaborazione con la Fondazione S.I.B., che ha permesso a Caffaina di farsi co-organizzatrice di due mostre di grande interesse: **Le icone copte. Capolavori di arte egiziana cristiana e I tesori di Tutankhamon. La tomba, il corredo repliche dall'Egitto a Palazzo dei Papi** inaugurate entrambe durante il festival, presso il Palazzo dei Papi.

Scendendo più nei particolari, Piazza San Lorenzo con il suo celebre loggiato ha ospitato i grandi eventi musicali offrendo un'arena sempre gremita di pubblico e trasformandosi nel palcoscenico più suggestivo e prestigioso del festival. Evento d'esordio l'intervista a uno dei più apprezzati cantautori contemporanei, **Alessandro Mannarino**, durante la quale l'artista ha raccontato sé stesso regalando alla sua torma di "aficionados", accorsi numerosi, alcuni dei suoi pezzi più noti e amati.

Il 23 giugno **Eugenio Bennato** ha portato sul palco un concerto sintesi della sperimentazione e della ricerca sulla musica popolare del sud, nel quale i suoni mediterranei si sono mescolati alle atmosfere africane in una contaminazione che ha creato un unicum affascinante e allo stesso tempo coinvolgente.

Dal canto loro, la **Cairo Opera Ballet Company** (24 giugno) e i **Reda Folk Art Group** (30 giugno) hanno scelto Viterbo e il festival Caffèina come una delle tappe della loro tournée internazionale offrendo spettacoli di danze e atmosfere suggestive da Mille e Una Notte.

La piazza è stata dedicata per una sera a **I favolosi anni '50** (25 giugno) con tributi a Elvis Presley, Jerry Lee Lewis sulle note del rock'n'roll, dello swing e del rockabilly.

Il 26 giugno un concerto d'eccezione, un omaggio alla canzone napoletana con la sapiente raffinatezza di **Peppe Servillo** accompagnato dal pianoforte jazz di **Danilo Rea**.

Non di minore importanza, l'Orchestra sinfonica di fiati Davide delle Cese di Bitonto, coadiuvata dall'attore-regista Raffaello Fusaro, è stata protagonista della serata del 27 giugno con **Scorribanda**, con un repertorio che ha omaggiato il cinema e la bellezza del Sud cui ha fatto seguito, la sera appresso, un assaggio del **Montelago Celtic Festival**, la musica irlandese e scozzese che, al suono di flauti e cornamuse, ha invaso la piazza invogliando il pubblico a gettarsi nelle danze.

Sentidu Sardu, la sera del 29, è stato l'evento dedicato alla Sardegna, regione misteriosa e mistica nella quale forse più che in altri luoghi la tradizione fa parte del quotidiano. Il concerto dei **Cordas et Cannas** e la rappresentazione dei **Mamuthones** della Pro Loco di Mamoiada hanno ipnotizzato il pubblico del festival, accorso come sempre numeroso.

Serata di chiusura, il concerto **Note d'Europa** con il Maestro **Uto Ughi** e l'**Orchestra dei Filarmonici di Roma**. I pezzi suonati sono stati amabilmente introdotti dal celebre violinista che simpaticamente ha omaggiato il pubblico con due bis fuori programma.

Gli appuntamenti con giornalisti e scrittori sono stati meno numerosi per quanto, al solito, di elevata qualità. Gli **incontri letterari**, oltre a dare spazio ad autori locali presso la Galleria del Teatro Caffèina, al debutto assoluto, hanno ospitato scrittori maggiori nell'elegante Cortile del Palazzo dei Priori e in Piazza del Plebiscito. Tra i protagonisti più noti evidenziamo: **Massimiliano Smeriglio** al suo terzo romanzo **Per quieto vivere**; **Valerio Massimo Manfredi** con il suo **Il mio nome è Nessuno**, gli **Actual**, per l'anagrafe Lorenzo Tiberia e Leonardo Bocci, noti al pubblico dei social con **Noi, lei e Roma**; **Caterina Bonvicini** con il romanzo noir **Fancy Red**; **Alberto Simone** con il suo saggio sulla stabilità emotiva dal titolo **La felicità sul comodino**; **Claudio Pallottini** che ci ha raccontato il mondo del calcio nel libro **Fair Play**.

Il calcio è stato raccontato anche da **Massimo Bagnato** con la comicità esilarante di Zelig nel suo **Il pallonaro**; la storia ha conquistato il pubblico con **Giulio Leoni** che nel suo romanzo **Il Principe. Il romanzo di Cesare Borgia** narra dell'incontro tra Il Valentino e Leonardo Da Vinci; **Luca Beatrice**, accompagnato dalla chitarra di Giancarlo Neccari, ha narrato la storia italiana attraverso la canzone; **Nicola Attadio** nel suo **Dove nasce il vento** racconta la storia di Nellie Bly, pseudonimo di Elizabeth Cochran, la prima giornalista investigativa statunitense, creatrice del genere di giornalismo sotto copertura.

E poi ancora: in **Dix Libris**, **Gioele Dix**, parla del suo incontro con i grandi autori della letteratura italiana; **Gino Vignali** in un giallo dall'impronta umoristica ha ci ha resi partecipi delle gesta di un ispettore latinista nel libro **La chiave di tutto**; il giornalista **Marco Damilano** nel suo **Un atomo di verità** affronta il cambiamento che la strage di via Fani ha comportato nella società italiana; tema più leggero ma non meno d'interesse è affrontato da **Leonardo Luccone** nel suo libro **Questione di virgole. Punteggiare rapido e accorto**; Dacia Maraini si è raccontata in una lunga intervista intorno al testo di **Eugenio Murrari**, **Lontananze perdute: la Sicilia di Dacia Maraini**; **Zahi Hawass** è tornato a parlarci delle scoperte recenti e delle prospettive future intorno al mondo dell'antico Egitto, infine, **Giancarlo De Cataldo** ha presentato **L'agente del caos**, un romanzo ispirato alle attività della CIA.

Appuntamento classico e irrinunciabile, **Senza Caffèina** per quest'edizione si è ritagliata nuovi e importanti scenari tra Piazza San Carlucio, Piazza Cappella, Piazza del Fosso e Piazza San Pellegrino. Ricca e variegata, come di consueto, l'offerta culturale rivolta ai più piccoli: dieci giorni pieni di eventi e di stimoli a partire dai

laboratori didattici, andando alla riscoperta dei giochi di una volta, passando dal cinema, come sempre di assoluta qualità, fino ad arrivare alla giocoleria, l'arte del manipolare con destrezza uno o più oggetti propria dei giocolieri, al mondo circense e tanto altro ancora.

Non meno importanti sono stati i seminari che hanno dato spazio alla ricerca medico-scientifica e sociologica ai quali hanno partecipato i massimi esperti nazionali dei settori interessati, uno per tutti: **Francesco Mancini** Professore associato di Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi e Direttore delle scuole di specializzazione in psicoterapia cognitiva.

Anche **Respira caffeina**, con yoga e rilassamento mattutino, si è confermata essere una delle proposte maggiormente seguite dal pubblico.

Come sempre il Festival si è rivelato una miscellanea di eventi molto diversi tra loro, il cui comune denominatore è la combinazione di cultura, divertimento, curiosità e impegno sociale: dieci giorni di eventi che hanno soddisfatto tutte le tipologie di pubblico che gravitano intorno a Caffeina.

Da rimarcare, infine, come anche per quest'edizione la manifestazione abbia ricevuto il patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Prefettura**, della **Regione Lazio**, della **Provincia di Viterbo**, del **Comune di Viterbo**, dell'**Università degli studi della Toscana**, della **ASL Viterbo** e, ultimo ma non meno importante, del quotidiano **Il Messaggero**.

Non solo: le associazioni di volontariato i **Cavalieri del soccorso Città di Viterbo**, la **Misericordia di Viterbo** e il **Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa** hanno prestato la loro preziosa collaborazione, così come i grandi **sponsor**, tra i quali **Mercedes**, **BCC Roma** e **Fondazione Carivit**.

In ultimo, i **volontari**, gli angeli custodi del Festival, tra tutte la risorsa più preziosa di Caffeina che, grazie anche al cambio sede di Casa Caffeina, quest'anno allestita presso il Cortile San Carluccio, ancora più vicino al cuore della manifestazione, hanno avuto uno spazio loro dedicato, un punto di ritrovo e di socializzazione nel quale poter stringere amicizie e rinsaldare vincoli destinati a sopravvivere nel tempo.

Importanti, per concludere, sono stati i risvolti economici considerato che, anche stavolta, la kermesse ha fatto registrare il tutto esaurito in buona parte delle strutture ricettive della città. Hotel, ristoranti e bar sono stati senz'altro avvantaggiati dai visitatori del Festival, oltre che dai semplici turisti incuriositi dalla manifestazione, i quali hanno preso letteralmente d'assalto il centro storico. Anche in termini occupazionali l'impatto è stato positivo: il festival è stato in grado di creare lavoro, sebbene stagionale, dando la possibilità di collaborare all'interno di un ambiente ricco di stimoli e novità.

Dal punto di vista mediatico fondamentale è stata la **partnership** col già citato **Il Messaggero** e con **Tusciaweb**, il quotidiano on line della provincia di Viterbo. La comunicazione si è avvalsa sempre più della rete social di Caffeina che vanta una pagina Facebook ufficiale con 2,7 milioni di like e varie pagine ad essa collegate: Caffeina Donna (135 mila like), Caffeina Donna fanpage (120 mila like), Caffeina libri (68 mila like) e i gruppi Caffeina Christmas Village (oltre 200 mila membri) Caffeina festival (20 mila membri), Caffeina Teatro Libreria Bistrot (35 mila membri) e una newsletter che vanta più di 2 mila contatti.

E non è finita qui. **Valerio Massimo Manfredi** nuovamente ospite e questa volta al **Castello di Santa Severa**: è stato questo l'evento speciale che, idealmente, ha chiuso l'edizione 2018 di Caffeina Festival grazie alla collaborazione tra la Fondazione e la Regione Lazio. Lo storico e autore letterario, nella serata del 14 luglio, è stato gradito anfitrione della fortezza baciata dal mare con "**Il mio nome è nessuno**", monologo tratto dall'omonimo romanzo edito da Mondadori.

Se quella che ha animato Viterbo nelle lunghe sere del Festival è stata un'anima più pop, uno spirito indubbiamente più sofisticato e riflessivo ha dominato i tre giorni dell'**Emporio Letterario di Pienza** durante

i quali si sono succeduti, come di consueto, reading letterari, presentazioni, tavole rotonde e incontri con editori e operatori culturali che hanno fatto il punto della situazione rispetto all'odierno mondo editoriale.

A far la parte del leone sono stati senza dubbio i **candidati alla LXXII edizione del premio Strega**: sono stati loro il vero cuore pulsante della proposta racchiusa nel ciclo di eventi organizzati per la VI edizione da Fondazione Caffè Cultura con la direzione artistica di Giorgio Nisini, in collaborazione con la città e la Pro Loco di Pienza e con il sostegno di Podere Forte e della Fondazione Conservatorio San Carlo Borromeo. Dal 25 al 27 maggio una tre giorni di cultura, libri, interviste e lectiones magistrales al servizio del piccolo comune toscano e del suo monumentale centro storico, il più rinomato e di maggiore importanza artistica di tutta la Val d'Orcia tanto da essere stato dichiarato nel 1996 patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

L'incontro con i finalisti del premio Strega si è tenuto sabato 26 maggio alle ore 18.30 in piazza Pio II nel cuore del borgo, un vibrante confronto fra i dodici candidati al principale premio letterario italiano, tra i quali **Helena Janeczek** poi risultata vincitrice col suo romanzo **“La ragazza con la Leica”**, condotto e orchestrato dal direttore artistico **Giorgio Nisini** con la collaborazione di **Annalena Benini** in veste di intervistatrice e di **Raffaello Fusaro** e **Annalisa Canfora** che hanno curato le letture.

Questo, come premesso, l'evento-clou dell'Emporio Letterario, proposta di punta di una kermesse composta da venti eventi spalmati sui canonici tre giorni dei quali, da rimarcare, le lectiones magistrales offerte alla cittadinanza da **Tomaso Montanari**, che venerdì 25 maggio ha proposto la sua “critica militante” all'opera di Carlo Levi, e da **Filippo la Porta** e **Valerio Massimo Manfredi** i quali, domenica 27 maggio, hanno rispettivamente offerto una rivisitazione del Sommo Poeta con **“Dante nostro contemporaneo”** e una riflessione, partendo da Tucidide, insigne storico e letterato greco, sul tema: **“Storia e Letteratura, chi è nata per prima?”**.

Hanno completato l'offerta dell'Emporio Letterario 2018 un vivace reading di **Fabio Genovesi**, due tavole rotonde su editoria e riviste letterarie e numerose altre presentazioni di libri e interviste agli autori, tra i quali si sono succeduti **Paolo Giordano** con “Divorare il cielo”, l'ultimo lavoro dell'autore de “La solitudine dei numeri primi”; **Massimiliano Smeriglio**, vicepresidente della Regione Lazio con la sua ultima proposta da autore, “Per quieto vivere”; **Franco Di Mare**, giornalista e conduttore televisivo, che ha presentato “Barnaba il mago”, ancora **Annalena Benini** e **Francesco Pacifico**.

Nella piccola cornice del cortile di Palazzo Borgia, presso il Museo Diocesano, ha avuto invece luogo l'**Emporio musicale**, sezione subito animata dalle suggestioni di **Umberto Vitiello**, le cui performances hanno raccontato un personale e sentito vissuto dell'autore spaziando tra Africa e Brasile, atmosfere antillesi e mediterranità, un percorso proseguito dal viaggio nelle musiche del mondo di **Traindeville**, poetico duo composto da Paolo Camerini e Ludovica Valori che ha toccato, in un'esibizione mozzafiato, le stazioni più colorate della musica etnica dall'indie folk ai Balcani, da Roma al flamenco, e concluso con le stuzzicanti rielaborazioni e i ri-arrangiamenti di pezzi jazz, rock e di musica classica a cura del **Feroli Aquilani Guitar Duo**, acclamatissimi.

A fianco dell'Emporio Letterario vero e proprio, confermato a grande richiesta nel Giardino del Complesso San Carlo Borromeo anche l'**Emporio dei piccoli**, quest'anno animato da tre spettacoli curati e realizzati della poliedrica attrice **Chiara De Bonis** tra i quali la sorprendente narrazione-esibizione **“Viaggio nel Paese delle Meraviglie”** liberamente tratto dall'immortale capolavoro di Lewis Carroll.

Infine in piazza Dante Alighieri, a margine degli eventi principali, l'Emporio Letterario ha ospitato il Festival Itinerante di fumetti indipendenti e autoproduzioni.

La già citata collaborazione con la **Fondazione S.I.B. Benedetti**, unitamente al supporto logistico del **Gruppo Carramusa**, ha portato, a ridosso del Festival estivo, all'organizzazione della grande esposizione **“I tesori di Tutankhamon: la tomba, il corredo – repliche dall'Egitto a Viterbo”**, una mostra-evento allestita presso i

sotterranei del **Palazzo dei Papi dal 1 luglio al 28 ottobre 2018** e dedicata al tesoro di Tutankhamon, il sovrano egiziano morto giovanissimo e rimasto simbolo della tradizione egiziana.

Una straordinaria esibizione all'interno della quale hanno trovato spazio oltre **250 riproduzioni dell'intero tesoro del giovane faraone** oltre a copie dei reperti più antichi spaziando dal Periodo predinastico all'Antico e Medio Regno, raggiungendo l'apice con il Nuovo Regno e il faraone "eretico" Akhenaton e la sua leggendaria sposa Nefertiti, padre e madre di Tutankhamon, giungendo infine al tardo periodo greco-tolemaico e copto. La mostra, che ha visto il coinvolgimento, come soggetti attivi del partenariato, anche della **Curia di Viterbo** e di **Archeoares**, con quest'ultimo che ha curato il servizio di sorveglianza e le visite guidate, è stata oltremodo impreziosita dalla collocazione, al proprio punto di ingresso, di otto Sfingi, perfette repliche marmoree di quelle poste lungo il viale trionfale d'accesso al gran Tempio di Karnak a Luxor.

L'esposizione, riaperta anche nel periodo natalizio a partire dal **23 novembre fino al 6 gennaio 2019** nella cornice più raccolta ma non meno affascinante dell'ex Chiesa dei SS. Giuseppe e Teresa, meglio nota come aula di corte d'assise dell'ex **Tribunale di Viterbo**, ha fatto da prologo all'acclamato ritorno in città del prestigioso balletto di Stato egiziano **Al-Tannoura** dei **Dervisci Rotanti**, già graditissimi ospiti all'edizione 2017 del Caffè Festival i quali, **in data 8 e 9 settembre**, la prima sera presso il Teatro Caffè di via Cavour alla presenza di varie personalità quali il Ministro della Cultura egiziana, Sig.ra Ines Abdel Dayem, oltre all'ambasciatore egiziano in Italia S.E. Hisham Badr; la seconda sera all'interno dello splendido palcoscenico cittadino di **Prato Giardino**, hanno intrattenuto il pubblico, accorso come sempre numeroso, con uno spettacolo unico nel proprio genere dove le primitive danze Sufi del folklore derviscio si sono sposate con la suggestione dei ballerini, autentici "danzatori delle stelle" negli antichi costumi tradizionali.

A fare da collante tra la mostra egizia e il ritorno a Viterbo dei Dervisci Rotanti, l'apporto di **EgyptAir**, la compagnia di bandiera egiziana promotrice del concorso "**Tutankhamon ti regala l'Egitto**" che in quattro diverse estrazioni (rispettivamente: il 3 e il 30 settembre, il 28 ottobre e il 6 gennaio 2019) ha messo in palio due biglietti aerei con partenze da Roma o Milano per una destinazione a scelta tra il Cairo, Luxor, Aswan, Sharm El Sheik e Hurghada.

Caffè. Lezioni di democrazia, mini-maratona al debutto assoluto e organizzata presso il Teatro Caffè nei giorni **21-23 settembre 2018**, con il contributo della **Regione Lazio** e i patrocini della stessa Regione, della **Provincia di Viterbo**, del **Comune di Viterbo**, dell'**Università degli Studi della Tuscia**, della **Prefettura** e della **Camera di Commercio di Viterbo**, va collocata nel programma, ormai vasto, degli eventi organizzati dalla Fondazione Caffè Cultura che, per quanto attenta al contesto territoriale nel quale è nata e opera, è sempre pronta ad affrontare temi di valore concettuale universale come, per l'appunto, quello della Democrazia.

Dibattiti, pubbliche interviste, lezioni magistrali, presentazioni di studi, letture di grandi classici e approfondimenti hanno animato la rassegna costruita intorno a questo tema da venticinque secoli centrale per l'umanità ed oggi più che mai, calato com'è all'interno di un tessuto sociale oltremodo complesso che, partendo dall'era di internet, ha attraversato una profonda trasformazione divenuta evidente negli ultimi anni nei quali i social media sono a tutti gli effetti divenuti le nuove agorà.

L'iniziativa si è proposta in particolar modo di discutere le problematiche sollevate dalle nuove frontiere della comunicazione attraverso le quali, ad esempio, un cittadino – per restare in tema di democrazia – non soltanto ha la possibilità di esprimere in tempo reale la propria opinione bensì anche l'opportunità di veicolare il proprio pensiero verso un numero elevato di altri cittadini a lui connessi attraverso la rete. Un contesto assai fluido nel quale velocità e interattività sono elementi centrali nella trasmissione delle informazioni e nella formazione delle opinioni.

Il ciclo di eventi, che ha fatto registrare l'intervento di politici, sociologi, storici, giornalisti e studiosi

dell'impatto sociale dei cambiamenti tecnologici dei mezzi di comunicazione, ha avuto luogo, come premesso, all'interno del **Teatro Caffeina** dove il teatro vero e proprio, sommante 320 posti, è stato lo scenario designato per gli interventi serali mentre la galleria, più raccolta e confortevole, quello per gli appuntamenti pomeridiani.

Questi gli ospiti che sono intervenuti a quest'edizione inaugurale: **Giovanni Orsina**, politologo, Università LUISS, nel suo intervento dal titolo "La democrazia del narcisismo" ha affrontato la storia del lento divorzio tra cittadino e politica; **Massimo Bordin**, giornalista, Radio Radicale, la cui esposizione "Come i politici ci ingannano" ha ripercorso il tema centrale del complottismo già affrontato in un suo libro pubblicato qualche anno fa insieme al collega Massimo Teodori; **Edoardo Novelli**, politologo, Università Roma Tre, che col suo "Le campagne elettorali in Italia" ha raccontato in quale misura si siano trasformate, nel corso degli anni, le campagne elettorali nel nostro Paese e di come pubblicitari, sondaggisti, esperti di marketing abbiano sostituito militanti, partiti e candidati.

Da rimarcare gli interventi di **Alessandro Gilioli**, caporedattore, L'Espresso, il quale, nel suo colloquio "Twit Republic" ha ripreso, ampliandolo, lo stesso tema della politica diventata a tutti gli effetti comunicazione social; di **Luigi Di Gregorio**, politologo, Università della Tuscia, il cui dibattito "Demopatia" ha narrato della crisi delle democrazie contemporanee spiegata attraverso i mutamenti del demos.

E poi ancora: **Francesca Scopelliti**, la compagna in vita di Enzo Tortora, la quale insieme a **Sergio Talamo** e al giornalista, scrittore e politico **Vittorio Pezzuto**, ha presentato una selezione delle lettere che il celebre giornalista e presentatore televisivo le scrisse dall'inferno del carcere nel quale era stato sbattuto per "pentito" dire; **Marco Ferrante**, giornalista, vicedirettore La7, il quale con il suo intervento "Marchionne" ha tracciato un ritratto del grande dirigente italiano da poco scomparso delineando un penetrante profilo della sua figura di leader solitario; quindi **Stefano Feltri**, vicedirettore, il Fatto Quotidiano, il cui "Populismo sovrano", toccando un tema di grande attualità, ha chiuso la rassegna.

Due personaggi che non hanno bisogno di presentazione hanno infine animato i "main event" nelle serate del 21 e del 22 settembre: **Enrico Mentana**, direttore, Tg La7, che in "**Lezione di democrazia**" ha analizzato come la democrazia sia per prima cosa informazione, un rapporto oggi reso ancora più complesso dall'avvento impetuoso dei social network come nuovi strumenti di comunicazione di massa, e **Piergiorgio Odifreddi**, matematico e scrittore, il quale nel suo istrionico intervento "**La democrazia non esiste. Critica matematica della ragione politica**" ha invitato il pubblico a ragionare politicamente e a formulare domande indiscrete, a partire da quella primordiale: siamo cittadini di un sistema democratico e palese, o sudditi di un regime totalitario e invisibile?

Da segnalare l'adesione a margine anche della RAI che ha messo a disposizione materiale audiovisivo delle Teche RAI oltre al supporto logistico offerto dalla libreria Caffeina, all'interno della quale, nei tre giorni durante i quali si è protratta la rassegna, sono state tenute lezioni di democrazia per i più piccoli con laboratori didattici a tema e letture della Costituzione italiana e della vita di uomini e di donne che hanno animato il discorso politico e democratico nel nostro Paese e non solo.

Nell'ambito dei progetti promossi dalla **Comunità Montana dei Cimini**, Fondazione Caffeina Cultura ha messo in scena, a partire da **sabato 22 settembre** fino a **giovedì 6 dicembre 2018**, la prima edizione del **Festival della Cultura dei Monti Cimini**, un progetto – organizzato in collaborazione con la stessa Comunità Montana dei Cimini ed i comuni di **Blera, Canepina, Capranica, Caprarola, Carbognano, Nepi, Oriolo Romano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vasanello, Vetralla, Vignanello e Vitorchiano** – sorto con la finalità di valorizzare i borghi del circondario cimino attraverso l'organizzazione di spettacoli teatrali, laboratori per i bambini, eventi letterari, racconti di storie ed opere sia di respiro internazionale che fortemente legate al territorio mediante inviti rivolti a personalità della cultura, dell'arte e dello spettacolo

capaci di portare in Tuscia la loro voce e le loro testimonianze.

Le numerose attività previste dal progetto sono state proposte ai singoli comuni anche tramite la stessa Comunità Montana e quindi definite a seguito di contatti mail e telefonici, sopralluoghi, incontri e riunioni. Riguardo gli **eventi culturali** essi sono stati calendarizzati grazie all'attività della direzione artistica della Fondazione che, dopo un'accurata selezione, ha individuato dieci autori protagonisti di altrettanti incontri nei vari paesi interessati. L'attività organizzativa ha naturalmente riguardato anche **la programmazione dell'accoglienza degli ospiti**.

Nello specifico, dopo la presentazione del progetto avvenuta sabato 1 settembre presso il Teatro Caffèina e l'inizio ufficiale del ciclo di eventi fissato per il 22 dello stesso mese presso la biblioteca di **Vallerano** con "Infuso con le favole", incontro nel quale ha avuto luogo l'interessante confronto tra le favole raccontate dagli anziani del posto e quelle narrate da chi è cresciuto in un'altra nazione come la scrittrice **Jeimy Catalina Montero Ogando** che ha raccontato le favole della Repubblica Dominicana, si è proseguito il 29 settembre con **Sveva Sagramola** la quale, presso la biblioteca di **Oriolo Romano**, ha illustrato con il suo "Montagna viva" le arti e le tradizioni popolari e agricole unite alla cultura del cibo.

Nutrito il programma di appuntamenti per il mese di ottobre: sabato 6 ottobre, presso la biblioteca di **Capranica**, **Chiara De Bonis** ha catturato i più piccoli con giochi e letture per bambini; sabato 13 presso la biblioteca di **Nepi**, **Fabio Di Cocco** ha presentato il suo libro "Dove nasce la neve"; doppio appuntamento sabato 27 dove, presso la biblioteca di **Vetralla** ancora Chiara De Bonis ha intrattenuto un pubblico curioso e divertito con letture e narrazioni da vari libri tra cui "Lo spaventagente" di Davide Mazzocco, mentre presso la Sala Consiliare del Comune di **Vitorchiano**, **Aldo Cazzullo** ha presentato il suo ultimo libro "Giuro che non avrò più fame". Chiusura domenica 28 ottobre dove **Chiara De Bonis**, è lei la nostra eroina, ospite presso la biblioteca di **Carbognano** ha riproposto la magia del racconto per i più piccini nella sezione "Storie del bosco antico".

Numerosi anche gli eventi novembrini: si è partiti sabato 10 novembre a **Vignanello** dove, all'interno della biblioteca locale, **Emanuela Sabatini** ha presentato il suo libro "L'India dei bambini. Favole illustrate" alternandosi con un simpatico cantastorie locale che ha narrato vicende e storie tipicamente vignanellesi. Sabato 17 novembre, presso la Sala San Nicola di **Blera**, **Tea Ranno** e **Lorenzo Santinelli** hanno presentato il libro "La Befana e il colpo della Strega" alla presentazione del quale è seguito un laboratorio dove i numerosi bambini intervenuti sono diventati autori di una nuova fantastica storia inventata sulla base dei loro disegni. Un ospite d'eccezione per l'evento del 22 novembre che ha avuto luogo presso il Salone del IV Stato del Museo delle Tradizioni popolari di **Canepina** dove **Erri De Luca** è stato protagonista di un seguitissimo incontro dal titolo "Radici per terra e testa verso il cielo, La salvaguardia dell'ambiente come impegno politico e sociale". L'autore, noto per il suo impegno in ambito ambientalista e non solo, ha fatto dono al pubblico delle sue esperienze con racconti divertenti ma allo stesso tempo toccanti. Sabato 24 novembre è stata la volta di **Giuseppe Festa**, cantante dei Lingalad, educatore ambientale e autore di reportage sulla natura il quale, presso la Biblioteca di **Ronciglione**, ha proposto "I Figli del bosco. Storie di lupi e di libertà. Una storia vera che sa di favola".

A cavallo dei mesi di novembre e dicembre i due eventi finali rispettivamente di **Roberto Giacobbo**, che venerdì 30, presso la biblioteca comunale di **Soriano nel Cimino**, è stato mattatore dell'incontro "I misteri del bosco. Un viaggio tra miti (e significati) del mondo rurale", e di **Marcella Brancaforte**, finalista al Premio Andersen il più importante riconoscimento italiano per libri dedicati all'infanzia, che sabato 1 dicembre, presso la biblioteca di **Vasanello**, ha incontrato i ragazzi delle scuole regalando loro letture e laboratori creativi d'eccezione.

Sabato 1 dicembre lo spettacolo "Storia dei sentimenti umani" di e con **Oscar Farinetti** e **Annalisa Canfora** e con l'intervento straordinario del Sindaco di Caprarola **Eugenio Stelliferi**, ha concluso la stagione.

Ricco anche il programma della **Rassegna teatrale dialettale**. A questa iniziativa hanno risposto otto compagnie teatrali locali dei comuni di Canepina, Caprarola, Soriano nel Cimino, Vasanello, Vetralla e Vitorchiano. Anche in questo caso propedeutiche sono state le attività di contatto e di raccolta delle adesioni, alle quali sono seguite le attività organizzative degli spettacoli, sia dal punto di vista tecnico che della comunicazione. In questo ambito importanti anche i rapporti con la SIAE tenuti da Fondazione.

Questi sono stati gli spettacoli, tutti rappresentati con grande successo di pubblico e di critica presso il **Teatro Caffèina** di via Cavour a Viterbo: giovedì 4 ottobre la compagnia **Le Sarapiche** di **Vasanello** ha presentato l'opera "Che tocca fà pe sposasse"; giovedì 11 ottobre la compagnia **I Casaioli** di **Vetralla** ha presentato "La sociara e la nora ... la peste e la cragnola"; giovedì 18 ottobre si è tenuta la replica della pièce teatrale "Nun semo sole" presentata dalla compagnia teatrale **I Dialettanti** di **Vetralla**; giovedì 25 ottobre il pubblico ha assistito allo spettacolo "11° nun t'ambicciassi" a cura della compagnia teatrale **La Vojola** di **Soriano nel Cimino**; giovedì 8 novembre si è assistito allo spettacolo "Li viaggi di Ulisse" portato sul palco dalla compagnia **Peppino Liuzzi** di **Caprarola**; giovedì 15 novembre il **Gruppo spontaneo Canepinese** ha proposto "E' bbasso ppiù llungo d' 'a zzamba"; giovedì 22 novembre è stata la volta dello spettacolo teatrale che ha visto protagonista la compagnia teatrale **Li Focò** di **Caprarola** con "Solo per un maledetto ritardo"; infine giovedì 29 novembre chiusura con "Vendesì bara anche a rate" a cura della compagnia teatrale **In ... Stabile di Vitorchiano**.

Giovedì 6 dicembre è avvenuta la giornata conclusiva presso la Galleria del Teatro Caffèina alla quale sono intervenuti rappresentanti di alcuni dei Comuni che hanno partecipato alla manifestazione. Si è voluto, con questo incontro tracciare un bilancio della prima edizione del Festival della cultura dei Monti Cimini, che è senz'altro positivo al punto da riproporre l'esperienza il prossimo anno coinvolgendo altri comuni.

Non è finita: nell'ambito del Festival ci si è occupati anche della **digitalizzazione di documenti storici di pregio**, attualmente inaccessibili appartenenti agli archivi storici e alle biblioteche dei comuni di Caprarola, Nepi, Oriolo Romano, Ronciglione, Vallerano, Vetralla. Il coordinamento con i comuni della Comunità Montana è sbarcato poi nelle scuole: gli allievi degli istituti scolastici sono diventati protagonisti del progetto **Le memorie del borgo**, nel quale sono stati chiamati a raccogliere nella loro cerchia familiare foto storiche e ricordi della vita privata degli abitanti dei vari comuni; un lavoro diffuso di conservazione della memoria, dunque, che è stato digitalizzato ed è sfociato in una **mostra fotografica** omonima al progetto, inaugurata proprio giovedì 6 dicembre, giorno di chiusura della manifestazione.

La Fondazione Caffèina, ripetendo il successo ottenuto negli scorsi anni, ha contribuito dal 23 novembre 2018 al 6 gennaio 2019, all'organizzazione della terza edizione del **Caffèina Christmas Village** che ha confermato il grande successo di pubblico grazie anche ad alcune scelte felici, dai tempi di apertura alla ridotta distanza tra le principali attrazioni, oltre al notevole impegno profuso nel garantire a tutti i visitatori, durante gli orari di maggior afflusso, l'accesso alle varie attrattive.

Come di consueto, anche quest'anno le attrazioni si sono rivelate numerose e ricche: oltre alla Casa di Babbo Natale, tornata all'originaria collocazione in Piazza San Pellegrino, e la Biblioteca Fantastica, è stato confermato il **Mondo Magico**, per quest'edizione allestito in Piazza San Carluccio presso i locali dell'ex Zaffera, nel quale i visitatori hanno potuto visitare il Villaggio degli Elfi, la Caverna del Drago e – grande novità di quest'inverno insieme all'**Albero dei Desideri** – la **Tana degli Orsi Polari**, senza dimenticare il Presepe, allestito come di consueto nei sotterranei del Palazzo dei Papi, e **La Soffitta dei Giochi Naturali**, altra eccezionale novità.

In questa edizione molta importanza ha avuto anche il **cinema** che ha ospitato per tutta la manifestazione film e lungometraggi di animazione per famiglie a tema natalizio.

Tra le attrazioni del Christmas Village, una descrizione a parte merita il **Presepe di ottocentocinquanta metri quadrati** allestito sui due piani nei sotterranei del Palazzo Papale, numeri che sono valsi a candidarlo ai Guinness World Records come presepe al coperto più grande del mondo. Si tratta di un villaggio medievale perfettamente riprodotto in ogni particolare, con più di ottanta statue di figure umane a grandezza naturale intente nelle varie attività quotidiane dell'epoca, altrettante statue di animali a grandezza naturale, torri alte fino a otto metri, case, palazzi, vere piante, ruscelli e cascate d'acqua, ortaggi, fiori, frutta, spezie e formaggi.

La **casa di Babbo Natale** e la **Biblioteca Fantastica** – e a partire dal 26 dicembre anche la **casa della Befana**, situate rispettivamente una di fronte all'altra tra Piazza San Pellegrino e Piazza Scacciaricci, per loro stessa natura hanno costituito un unicum nei suggestivi e fantastici itinerari a misura di famiglia (e di scolaresca) che si sono snodati all'interno del Village: non soltanto sono state le attrazioni più richieste dai piccoli visitatori che hanno trovato calore e simpatia nel personale di servizio, fate ed elfi, tutti, nessuno escluso, graziosi e disponibili, e nei tre Babbi Natale che si sono alternati, tutti rigorosamente reali con barbe e baffi a prova di bambino, ma, mediante un indovinato sistema di elimina code, hanno permesso alle mamme, ai papà e alle maestre di risparmiare il patema delle lunghe file conservando un ricordo ancora più piacevole dell'esperienza vissuta oltre al desiderio di ripeterla il prossimo anno.

Volendo riassumere, il Caffèina Christmas Village, un luogo di eventi ed incontri in un'ambientazione da favola, con spettacolari allestimenti che per sei settimane animano le piazze e il centro storico di Viterbo, senza dimenticare l'allegria e colorata mostra mercato allestita parallelamente nella quale poter girare in cerca di idee e regali tra i vari stand colmi di prodotti tipici enogastronomici e di alto artigianato, si inserisce in maniera virtuosa nel territorio di cui diventa mezzo e fine per propagarne le peculiarità grazie al particolare fascino che da sempre riveste, nel visitatore e nel consumatore, l'atmosfera natalizia. La proposta, veicolata in maniera eccellente anche per quest'edizione 2018-2019, concorre in tal modo a costruire un'immagine nuova di Viterbo, città di notevole importanza storica e artistica, mettendo in risalto la sua bellezza ed offrendo nuovi spunti per il suo territorio e per il turismo. La Tuscia viene raccontata, visitata e vissuta anche tramite un viaggio fantastico nel mondo del Natale.

Dal punto di vista organizzativo, la manifestazione si è avvalsa del lavoro di un centinaio di persone impegnate nella progettazione, nella costruzione e nell'allestimento degli scenari, nell'accoglienza, nella sicurezza, nella logistica e nella comunicazione.

L'investimento economico è stato minore che negli altri anni, nei quali si era molto investito in termini di strutture e di acquisto dei vari materiali: ciò ha permesso di generare un maggior quantitativo di ricavi, grazie anche a condizioni metereologiche estremamente favorevoli e a una più mirata campagna pubblicitaria.

L'anno 2018 ci ha infine lasciato in eredità il consolidamento nel tessuto artistico-culturale della città e della provincia di Viterbo del **Teatro Caffèina**, spazio scenico polifunzionale sorto da una formidabile azione di recupero e di ristrutturazione del teatro San Leonardo – spazio meraviglioso in disuso da anni e posizionato nella centralissima Via Cavour a pochi metri da Piazza del Plebiscito – e capace di accogliere al proprio interno ogni tipo di espressione artistica: spettacoli teatrali, concerti ed esibizioni live di artisti e gruppi emergenti, proiezioni cinematografiche, reading letterari, spazio dedicato agli autori, eccetera. È in questo spazio che il mondo e la filosofia del festival Caffèina vivono tutto l'anno, senza soluzione di continuità, in una sorta di palco aperto dove ogni sollecitazione culturale è di casa.

Sotto la direzione artistica di **Annalisa Canfora** e con la gestione interna affidata alla **Associazione Culturale Compagnia del Teatro**, organismo sorto nel giugno 2017 dal cambio di denominazione sociale di una preesistente associazione culturale denominata "La Novella" con lo scopo di gestire gli spazi e la dotazione

tecnica, l'attrezzatura e i materiali del Teatro Caffeina, dal **19 gennaio al 13 maggio 2018** ha avuto luogo la **prima storica stagione teatrale**. Di grande spessore il programma: tutti i dodici spettacoli comprensivi di quattro matinée per le scuole (**Pitecus** di Antonio Rezza; **Così Rossi che più Rossi non si può** con Riccardo Rossi; **Costellazioni** con Aurora Peres e Jacopo Venturiero; **La foto del carabiniere** con Claudio Boccaccini; **Lampedusa** con Donatella Finocchiaro e Fabio Troiano; **La locandiera** con Silvia Gallerano e Claudio Botosso; **Ex Amleto** con Roberto Herlitzka; **Aspettando Godot** con Pietro De Silva e Felice Della Corte; **Shakespeare Re di Napoli** con Claudio di Palma e Ciro Damiano; **Il testimone** con Bebo Storti e Fabrizio Coniglio; **Uno nessuno e centomila** con Enrico Lo Verso e **Laika** con Ascanio Celestini e Gianluca Casadei) hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico e di critica sancendo la nascita di un spazio divenuto in breve tempo centro nevralgico della cultura viterbese.

Oltre al teatro tout-court, che ha ospitato **anche affitti sala con numerosi spettacoli per scuole e per ogni tipologia di pubblico**, la struttura al proprio interno è idonea alla messa in atto di ogni tipologia di rappresentazione scenica tra incontri, musica, giochi, performance e proiezioni cinematografiche.

La forza del progetto descritto risiede principalmente nell'idea di poter offrire alla città un luogo polifunzionale in grado di accogliere, allo stesso tempo, **una libreria** che ha optato per un'offerta editoriale coraggiosa e di alta qualità letteraria, **una galleria** che, nel corso dell'anno solare, ha ospitato decine e decine di incontri, dibattiti e presentazioni di libri e **un bistrot**, capace di trasformarsi in un caffè letterario oppure in palcoscenico per esibizioni musicali live, il tutto accompagnato da un servizio ristorazione di alta qualità che promuove i prodotti tipici del territorio: una ricerca della qualità e un'attenzione al particolare e al comfort che è valsa al **Bistrot Caffeina** l'ambito riconoscimento ne "**La Guida Bar d'Italia del 2019**" del **Gambero Rosso**.

Denominatore comune di tutte queste manifestazioni: l'importante attività di **fundraising**, vale a dire l'azione di raccogliere fondi presso Enti Pubblici, Enti di diritto privato, Associazioni di categoria, Associazioni culturali e di volontariato, Sponsor nazionali e locali che rendano possibile sostenere o finanziare i molteplici progetti della Fondazione consentendo, ad esempio, la realizzazione del Festival Caffeina e di tutte le altre numerose attività sopra esposte.

Sul fronte della programmazione artistica degli eventi culturali sono stati rinnovati, consolidati e ampliati i **rapporti di collaborazione** con i maggiori editori nazionali (Mondadori, Feltrinelli, Einaudi, Piemme, Rizzoli, Bompiani, Laterza, De Agostini, Garzanti, Longanesi, Guanda, Tea, Adelphi, Sperling & Kupfer, ecc.) oltre che i rapporti diretti con la piccola editoria indipendente (Fazi Editore, La nave di Teseo, Giulio Perrone Editore, Mattioli 1885, Editrice Nord, 66thand2nd, Fandango, ecc.), con i quotidiani cartacei e on-line e gli operatori culturali e d'informazione locali e con scrittori, giornalisti, artisti, personaggi del mondo dello spettacolo, attori, registi e cantanti.

3. Compagine sociale, consistenza e composizione

La Fondazione Caffeina Cultura è una impresa sociale condivisa dalla città di Viterbo e dal territorio della Tuscia in generale. Tale situazione è chiaramente desumibile dalla composizione della compagine sociale della Fondazione stessa composta da soci fondatori appartenenti al mondo accademico, bancario, dell'imprenditoria, alle organizzazioni di categoria, agli ordini professionali, alle cooperative, ai sindacati, alle associazioni e singoli cittadini.

Per quanto attiene alla compagine sociale della Fondazione, nel corso dell'anno 2018 non si è registrato l'ingresso di alcun nuovo Socio Fondatore con l'attribuzione del relativo status (ex art. 14 dello Statuto).

In tema di cariche, da segnalare invece il volontario congedo dalla carica di Consigliere dell'avvocato Guglielmo Ascenzi il quale, in data 19 Novembre 2018, ha comunicato le sue dimissioni dal Consiglio Direttivo della Fondazione Caffèina, dimissioni in seguito ratificate dallo stesso Consiglio Direttivo.

4. Sistema di governo e controllo

Gli organi che presiedono al governo dell'associazione sono:

1. I Promotori: i due ideatori e fondatori del Festival Caffèina che hanno conferito il "Know How" della manifestazione alla Fondazione, signori Filippo Rossi e Andrea Baffo. Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo della Fondazione e di ogni altro organo di essa.
2. Assemblea dei Fondatori: organo deliberante e di indirizzo culturale, scientifico e artistico della Fondazione;
3. Consiglio Direttivo: organo deliberante e sovrano della Fondazione investito della gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione;
4. Presidente: legale rappresentante della Fondazione, cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle iniziative della Fondazione;
5. Direttore Generale: presiede il Consiglio Direttivo e svolge anche attività vicaria del Presidente;
6. Assemblea Generale: organo consultivo sulle attività, programmi e obiettivi della Fondazione.